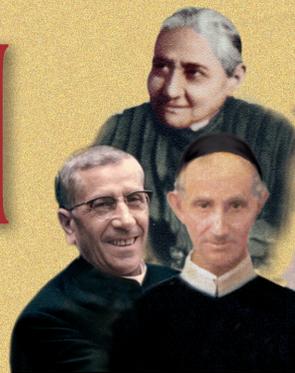




DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Anno XX - n. 1 gennaio-marzo 2016 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

8 dicembre 2015 - Inizio del Giubileo della Misericordia



PAPA FRANCESCO

presenta ai sacerdoti

i "SANTI PROFETI DELLA MISERICORDIA"

Nella mattinata dell'8 dicembre in piazza San Pietro, nello stesso luogo e nelle stesse ore in cui cinquant'anni fa si chiudeva il Concilio Ecumenico Vaticano II, Papa Francesco con una sobria e solenne Celebrazione ha aperto la Porta Santa della Basilica Vaticana, dando inizio al Giubileo straordinario della Misericordia che ha avuto un anticipo inaspettato e tanto apprezzato il 29 novembre scorso, con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale di Bangui, nella Repubblica Centrafricana.

All'Angelus del 6 dicembre il Santo Padre, rivolgendosi ai fedeli, così ha spiegato il senso profondo del Giubileo: *"Nessuno di noi può dire: io sono santo, io sono perfetto, io sono già salvato"*, in quanto tutti abbiamo bisogno di *"aprire il cuore e accogliere la salvezza che Dio ci offre incessantemente, quasi con testardaggine, perché ci vuole tutti liberi dalla schiavitù del peccato"*.



Papa Francesco fin dall'inizio, nel farci dono di questo "Anno di grazia" ha pensato alla festa dell'Immacolata Concezione che – come ha ribadito nell'omelia dell'8 dicembre–: *"esprime la grandezza dell'amore di Dio. Egli non solo è Colui che perdona il peccato, ma in Maria giunge fino a prevenire la colpa originaria, che ogni uomo porta con sé entrando in questo mondo. È l'amore di Dio che previene, che anticipa e che salva. L'inizio della storia di peccato nel giardino dell'Eden si risolve nel progetto di un amore che salva. Le parole della Genesi riportano all'esperienza quotidiana che scopriamo nella nostra esistenza personale. C'è sempre la tentazione della disobbedienza, che si esprime nel voler progettare la nostra vita indipendentemente dalla volontà di Dio. È questa l'inimicizia che attenta continuamente la vita degli uomini per contrapporli al disegno di Dio. Eppure – prosegue il Santo Padre –, anche la storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell'amore che perdona. Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature, mentre la promessa della vittoria dell'amore di Cristo rinchiude tutto nella misericordia del Padre"*.

Da sempre rientra in stretto collegamento agli Anni Santi la valorizzazione del Sacramento della Riconciliazione e del Perdono da parte dei fedeli. Per questo il Santo Padre sta continuamente esortando i sacerdoti a rendersi disponibili ad accogliere quanti sono in ricerca del perdono divino. A tal proposito, sempre per espressa volontà di Papa Francesco, saranno esposti in



Vaticano i corpi di san Pio da Pietrelcina e di san Leopoldo Mandic, nel prossimo 10 febbraio, il mercoledì delle Ceneri, giorno in cui Egli invierà in tutto il mondo i sacerdoti "Missionari della Misericordia", conferendo loro speciale mandato di predicare e confessare, perché siano segno vivo di come Dio Padre accoglie quanti sono in cerca del suo perdono.

Questi due santi frati cappuccini, quand'erano in vita, quotidianamente avevano file interminabili di fedeli davanti ai loro confessionali. Essi ci richiamano lo zelo dei nostri santi sacerdoti locali, di cui è in corso la Causa di Beatificazione e Canonizzazione: il Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli e il servo di Dio Ruggero Caputo di Barletta, il Venerabile don Pasquale Uva di Bisceglie e il redentorista padre Giuseppe M. Leone di Trinitapoli, i quali si sono distinti eminentemente per il loro servizio al confessionale. Si tratta di icone di vite impegnate in maniera incondizionata al servizio dell'annuncio della misericordia divina, autentici "profeti" della misericordia. Veri uomini di Dio che, con il loro servizio, la loro vita, le loro parole e le loro intuizioni hanno annunciato quell'abbraccio del Padre che Cristo narra nella parabola del "figliol prodigo", i cui loro nomi sono scritti nel grande "libro della Vita".

La loro luminosa e generosa testimonianza diventi invito forte per tutti i sacerdoti sparsi nel mondo affinché si dedichino con rinnovato slancio a questo ministero del perdono, della carezza divina, dell'accoglienza assoluta, dell'amore gratuito, del dono del proprio cuore a chi è misero o nel bisogno.

Mons. Sabino Lattanzio
Postulatore Diocesano

Padre Vittorio Marzocca

missionario della schiera degli “ultimi” che contano davanti a Dio

Un anno fa, il 1° gennaio 2015, il missionario comboniano padre Vittorio Marzocca, chiudeva la sua esistenza terrena a Milano, dove nel 2011 venne trasferito da Troia (Fg) nella clinica Casa Padre Giuseppe Ambrosoli, dopo aver subito quattro ictus e ischemie.

Padre Marzocca nacque a Barletta il 21 marzo 1924, coetaneo e amico di infanzia del mio babbo, Ruggiero. Con fierezza padre Vittorio ricordava il Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli: *“Fu lui a battezzarmi in casa appena nato, perché sembrava che io non volessi vivere e i miei cari lo chiamarono (abitava a fianco) e lui venne e mi fece cristiano. Spero tanto di vederlo beatificato dalla Chiesa”*. Così ebbe a scrivermi nel 2001 dall’Uganda, dove ha operato per oltre cinquant’anni nel silenzio e nell’umiltà, senza mai ricevere “ruoli prestigiosi”, ma annunciando con zelo il Vangelo e la speranza agli ultimi e ai poveri. In questo lo vediamo molto simile al nostro servo di Dio don Ruggero Caputo, *“eterno viceparroco itinerante”, “silenzioso adoratore dell’Eucaristia”*, del quale Padre Marzocca fu affezionato amico, insieme a padre Raffaele Di Bari, padre Michele Dinoia e padre Saverio Paolillo, teoria dei missionari comboniani barlettani fioriti nella parrocchia di San Giacomo

Maggiore di Barletta. Per conoscere meglio questo nostro amico missionario, straordinario nell’ordinarietà, riporto di seguito la riflessione tenuta nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria il 4 febbraio 2015 da padre Gino Pastore, superiore della Casa Comboniana di Troia, durante la Messa di Trigesimo di padre Marzocca.

Personalmente porterò sempre nel cuore la sua amicizia e i suoi alti insegnamenti di vita comunicatimi con grande semplicità - così come sanno fare gli autentici amici del Maestro divino -, soprattutto nei tanti incontri condivisi nelle frequenti visite a Troia e nel periodo in cui egli ritornava a Barletta in famiglia, accolto in casa dall’affezionata sorella Luisa.

Mons. Sabino Lattanzio



“**P**rima di tutto come
Comboniano

- Voglio ringraziare l'arcivescovo Sua Eccellenza Giovan Battista Pichierri che tra i primi ha voluto essere presente con la sua preghiera quando ha saputo della morte di padre Vittorio.
- Voglio ringraziare il sindaco di Barletta, il signor Pasquale Cascella per aver fatto conoscere attraverso i mass-media la morte di padre Vittorio.
- Voglio ringraziare i parroci di Barletta che hanno avuto grande parte nella vocazione di vari missionari comboniani tra i quali padre Raffaele di Bari che ha dato la sua vita come testimone del vangelo in Uganda e di cui la stessa diocesi sta portando avanti il processo di beatificazione, oltre agli altri comboniani provenienti da questa città.
- Grazie a lei signor parroco don Leonardo Sgarra per tutto il suo interesse.
- Grazie alla sorella Luisa, al nipote e a tutti i famigliari ed amici per tutto quello che siete stati perché si realizzasse questa vocazione.

È sempre bello lasciare alla parola di Dio il compito di guidare le nostre vite. Questo brano della Lettera agli Ebrei (12, 4-7.11-15) ci suggerisce il senso da dare alla nostra vita e soprattutto ci aiuta a capire la vita di padre Vittorio.

- Non disprezzare la correzione del Signore.

- Il Signore corregge chi egli ama e chiunque lui riconosce come figlio.
- Dio vi tratta come figli.
- Cercate la pace con tutti senza la quale nessuno vedrà mai il Signore.

Il Vangelo (Mc 6, 1-6) è ancora più radicale nella riflessione che fa fare alla gente davanti al loro compaesano Gesù.

- Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono.
- Molti ascoltandolo rimanevano stupiti.
- Ma pure notavano e obiettavano:
 - Da dove gli vengono queste cose?
 - Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria?
 - E si scandalizzavano di lui. L'amore di Dio che viene a noi trasformandoci in figli sempre scandalizza.
- E Gesù si meraviglia della loro incredulità.

Vorrei che alla luce di questa Parola ci permettessimo di entrare allora nella vita di questo comboniano. Nato a Barletta il 21 marzo 1924, ordinato sacerdote dal cardinale il beato Ildefonso Schuster a Milano l'11 giugno del 1949 nel Duomo di Milano. E che ci ha lasciato da Milano il 1° gennaio di quest'anno, dopo 54 anni di missione in Uganda.

Il signor sindaco così ha voluto parlare di padre Vittorio:



Padre Marzocca, giovane sacerdote

“Colpisce la triste notizia della scomparsa a Milano, dove era in cura da tempo, di padre Vittorio Marzocca, sacerdote comboniano, amico di padre Raffaele di Bari, ucciso in Uganda il 1° ottobre del 2000.

Allo spirito di carità e solidarietà con una umanità sofferente con cui il religioso ha dedicato la vita offrendo un prezioso esempio di impegno sociale e morale in cui l'intera società si riconosce, va il più sentito omaggio”.

Il superiore di Milano padre Lino Spezia, che è stato accanto a padre Vittorio durante i suoi ultimi anni di vita e di sofferenza, usa queste parole per descriverlo: “Padre Vittorio ha vissuto per oltre 50 anni in Uganda annunciando il Vangelo a moltissima gente. Un uomo combattivo e grintoso, segno di speranza per tutti gli ammalati dell'ospedale

di Lacor, probabilmente l'unico sacerdote che passava accanto ad ogni letto per visitare gli ammalati di ebola. L'ebola non gli faceva paura e quella stessa situazione di grave emergenza, era per lui occasione per esprimere la tenerezza di Dio per i suoi figli. Lui è rimasto ben presente nella memoria delle persone quando dava l'unzione agli infermi o accompagnava i morti al cimitero per poter pregare ancora una volta per ciascuno di loro”.

Ma chi è padre Vittorio?

Chi lo ha conosciuto lo definisce un uomo di preghiera, un uomo di estrema delicatezza, un uomo silenzioso, schivo, un uomo che provava quasi un piacere fisico nell'offrire il servizio dello spezzare la Parola, un uomo che dopo ogni celebrazione dell'Eucaristia si fermava in chiesa per continuare il ringraziamento.

Ed è questa preghiera che per lui era la vita della sua vita che ci fa capire il senso del suo servizio in Uganda dal 1950 al 2004. La sua vita si può definire attraverso queste cinque statistiche:

- In cinquant'anni di Uganda ha servito la Missione in 18 luoghi differenti: in media 1 posto ogni 3 anni; uno zingaro della missione e chi è stato in missione sa quanto sia difficile imparare nomi di persone, luoghi, strade e le tradizioni legate ad ogni luogo.
- In tredici luoghi ha servito nella missione come Padre Maestro, come Padre Spirituale e come

cappellano negli ospedali, in particolare con il dottor Corti e con il padre Ambrosoli. Lo specialista della spiritualità.

- Due volte parroco per un totale di 8 anni anche con padre Raffaele di Bari ad Awach.
- Una volta superiore locale per 3 anni a Lacor.
- Nessun'altra responsabilità a livello sia di congregazione che di pastorale.

Questo testimonia della sua fedeltà alla Chiesa, alla Congregazione, al suo popolo e la sua fede in Gesù Cristo: va dove ti mostrerò.

Questo ci dice come questo Padre ha vissuto la sua disponibilità accettando di essere al servizio di tutti: la sua disponibilità e la sua coerenza fino alla fine.

Ma è con queste persone del silenzio che veramente vivono per Cristo, con Cristo e in Cristo che si spiegano i numeri della evangelizzazione in Africa:

- 180.000.000 di cattolici;
- 36.000 preti africani;
- 11.100 parrocchie;
- 669 vescovi;
- 2.000 preti e 9.000 suore al servizio della nostra fede qui in Italia e provenienti dalla missione.

Il segreto di questi numeri:

LA PAROLA DI DIO

- Rimanete in me ed io in voi. Chi rimane in me porta molto frutto.
- Se il chicco non cade in terra e non muore non porta frutto.

DANIELE COMBONI

- La vita di un missionario deve essere una vita di spirito e di fede.
- Il missionario deve considerarsi un individuo inosservato che deve attendere i risultati non dal suo lavoro personale, ma da una continuazione di lavori portati avanti dalla Provvidenza.
- Il missionario deve considerarsi come una pietra nascosta che forse non verrà mai alla luce, ma che così contribuisce alla costruzione del grande edificio che è la Chiesa. Noi ti ringraziamo per quello che sei stato per noi padre Vittorio, abbiamo bisogno di tanti come te per capire il vero senso della Missione che è fondamentalmente prendere la croce e seguire Gesù, tu sai che hai molto da fare in mezzo a noi che istintivamente privilegiamo l'azione alla contemplazione, per cui più immagine, più filantropia meno preghiera, meno tempo per la intercessione (il Gesù delle notti in preghiera) e meno azione teologica.

Non ti abbiamo capito e non ti abbiamo dato la possibilità di una specializzazione in direzione spirituale, in Bibbia, in Liturgia, ti abbiamo dato un corso di sei mesi di formazione permanente a Roma in occasione del tuo 50° di sacerdozio. Non ti abbiamo considerato importante per noi qui in questo mondo; dal cielo ora aiutaci a capire che cosa sia l'UNICO NECESSARIO e che ti ha fatto essere il missionario grande che sei stato anche senza specializzazioni. Perché l'unico necessario, Lui, Gesù, ti bastava”. ■



Causa di Beatificazione e Canonizzazione di **Madre Elisa Martinez** fondatrice dell'Istituto Religioso "Figlie di Santa Maria di Leuca"

Mons. Sabino Lattanzio nominato Postulatore

In data 12 ottobre 2015 (prot. n. 27/2015), Sua Ecc.za mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, dovendo dare inizio all'Inchiesta Diocesana per la Beatificazione e Canonizzazione di Madre Elisa Martinez, fondatrice dell'Istituto Religioso "Figlie di Santa Maria di Leuca", ha chiesto al nostro arcivescovo Mons. Pichierri il consenso di poter affidare la suddetta Causa a Mons. Sabino Amedeo Lattanzio, in qualità di Postulatore. Mons. Pichierri ne ha dato conferma con lettera del 20 ottobre 2015 (prot. n. 418/15/C2). Nella medesima data del 20 ottobre, suor Ilaria Nicolardi, Madre Generale dell'Istituto Religioso "Figlie di Santa Maria di Leuca" - Attore della Causa - ha nominato ufficialmente Mons. Lattanzio Postulatore della Causa della loro Madre Fondatrice.

Nella sessione del 9 dicembre u.s. i vescovi pugliesi, riuniti a Molfetta, all'unanimità hanno espresso "parere favorevole" circa l'introduzione della Causa in questione "auspicando che la testimonianza di questa esemplare religiosa possa ravvivare il desiderio di santità nella nostra Regione".

Si attende ora il disbrigo della documentazione preparatoria perché possa quanto prima essere introdotta la fase dell'Inchiesta diocesana che consisterà in modo particolare nell'ascolto dei testimoni che dovranno mettere in luce la santità di vita di questa Religiosa



Il cardinale Gilberto Agustoni (pugnace sostenitore dell'apostolato di Madre Elisa) affiancato da Madre Ilaria Nicolardi e da Mons. Sabino Lattanzio, Postulatore della Causa di Madre Martinez.

pugliese che si è spesa in modo particolare per l'educazione dei piccoli e si è messa accanto a chi era in stato di necessità: ragazze madri, carcerati, emigranti, infelici e ammalati. Attualmente la Congregazione Religiosa fondata da madre Martinez è sparsa nel mondo in 66 case.

Riccardo Losappio



Nel 25° di Episcopato di Mons. Pichierri

Il Pastore del gregge “ammaestra - santifica - governa”

L'Ufficio Postulazione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e la Redazione del Bollettino “Dio e i Fratelli”, esprimono i più sentiti e sinceri auguri al nostro amato arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Giovan Battista Pichierri, che il 26 gennaio p.v. celebra il suo 25° anno di ordinazione episcopale.

Fin dal primo momento in cui è venuto in mezzo a noi il nostro Pastore ha fortemente creduto nel percorso di santità a cui tutto il popolo di Dio è chiamato. Per questo non ha mai smesso di additarci alcuni esempi di vita santa fioriti nella nostra terra. Si tratta di presbiteri, religiosi, religiose e laici. Tra questi ben tre sono stati riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa col titolo di Venerabili.

**Venerabile
Don Pasquale Uva**

Fondatore della Congregazione delle Suore Ancelle della Divina Provvidenza, dedite in particolare agli ammalati psichiatrici.



**Servo di Dio
Padre Giuseppe Leone**

Redentorista di Trinitapoli, zelante direttore di spirito.



**Venerabile
Don Raffaele Dimiccoli**

Sacerdote di Barletta che si è speso a favore dei piccoli e degli ultimi.



**Serva di Dio
Luisa Piccareta**

Laica domenicana di Corato, apostola della “Divina Volontà”.



**Venerabile
Suor M. Chiara Damato**

Clarissa di Barletta, appartenente al Monastero di Albano Laziale, che offrì la sua vita per la santificazione dei sacerdoti.



**Servo di Dio
Don Ruggero Caputo**

Sacerdote di Barletta, adoratore instancabile dell'Eucaristia e promotore vocazionale.



Sotto la protezione dei Venerabili e dei Servi di Dio



Claudia e Gabriele Doronzo



Davide Rizzi



Gabriel Cafagna



Claudio Lanotte

È andata incontro al Signore la mamma di don Sabino Lattanzio

Nella serata del 13 gennaio si è spenta improvvisamente la signora Concetta Secchia, *fedele custode* della Cappella della casa natale di mons. Dimiccoli e mamma del Postulatore Diocesano mons. Sabino Lattanzio. Concetta era ancora nel pieno della sua vitalità nonostante la sua bella età di 79 anni, compiuti lo scorso 1° gennaio.

Ci lascia un grande esempio di rettitudine, di laboriosità, di generosità e, soprattutto, di fede... e la numerosissima e sentita partecipazione di popolo ai suoi funerali ne hanno dato atto. Il Padre Celeste voglia accoglierla nel Suo abbraccio misericordioso.



AGENDA

Venerdì 4 marzo

CORATO - Parrocchia Santa Maria Greca

ore 18,30: Santa Messa nel 69° anniversario di morte della serva di Dio Luisa Piccarreta.

Mercoledì 9 marzo

BARLETTA - Parrocchia Sacra Famiglia

ore 19,00: Santa Messa nel 68° anniversario di morte della Venerabile suor Maria Chiara Damato.

Martedì 5 aprile

BARLETTA - Parrocchia San Filippo Neri

Memoria del 60° anniversario di morte del Venerabile mons. Raffaele Dimiccoli

Si raccomandano alle nostre preghiere

DELVECCHIO Michele / DIMICCOLI Michele / DI PACE Carmela / FILANNINO Suor Carmela e Comunità Scuola Infanzia "S. Giuseppe" / LATTANZIO Suor M. Consolata / LOFFREDO Maria / MAGLIULO Agostino / MARRA Luigi / MATTEI Umberto / MISURIELLO Giovanna / PANOZZO Giuseppe / PAPPÀ Francesca / PESCHECHERA Giuseppina / PICCA Francesco / PISANI Antonio / SANTONI Mariella / SINISI Rosa / SOLOFRIZZO Giovanni

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
Anno XX n. 1 gennaio-marzo 2016
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani
postulazione@arcidiocesitrani.it

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli